

PERCORSI INTERATTIVI PER COMPRENDERE IL VALORE DEL PERDONO E SPERIMENTARNE LA PRATICABILITÀ

CE.SE.DI. in collaborazione con Università del Perdono.

Destinatari: Studenti Istituti secondari di secondo grado e Istituzioni formative.
Docenti e formatori.

La società attuale si caratterizza per la presenza di alcuni aspetti che incidono profondamente nelle modalità di pensiero e comportamento:

- Il consolidamento della *contrapposizione duale*, basata su pregiudizi che ripropongono schemi prevalentemente antitetici: *buoni/cattivi, offensori/offesi, autori di violenza/vittime di violenza, azione/reazione uguale contraria, inclusi/esclusi*.
- L'indeterminatezza di punti di riferimento e di valori stabili immerge ogni persona e, a maggior ragione gli studenti che vivono i cicli evolutivi della pre-adolescenza, adolescenza, giovinezza, in una **“società liquida”**, *senza forma, facilmente permeabile da fattori di spinta e di attrazione che abbiano visibilità e rilevanza mediatica*.
- Nonostante gli *assembramenti*, *“Ognuno sta solo sul cuore della terra”*, si rifugia nel proprio *particolare, nel proprio “non-luogo, non-tempo”* (M. Augé) e tende ad erigere barriere fisiche e mentali per imprigionare, tenere in *cattività* gli altri e si ritrova egli stesso in condizione di prigionia e di *cattività*.

Da tali considerazioni derivano 2 interrogativi: *“Come riuscire ad offrire orientamento e qualche strumento perché i giovani possano rispondere a istanze relazionali, intersoggettive e sociali per superare le condizioni di contrapposizione? Come poter star meglio con se stessi e con gli altri?”*

Obiettivi. Sono riconducibili alle seguenti constatazioni.

- L'offesa è una ferita inferta dal *soggetto/autore* e subita *dalla vittima*.
- Le conseguenze dell'offesa segnano visibilmente la vittima: se non ha la forza di reagire somatizza, rivolge verso se stessa l'aggressività, prova rancore e risentimento verso l'offensore, matura propositi di rivalsa, cerca la vendetta, amplifica e consolida il disagio, aumenta il dispendio di proprie energie per mantenere in vita l'odio e i motivi che giustificano la reazione offensiva.
- Insomma la vittima finisce per condannare ed essere l'offensore inconsapevole di se stessa.

Gli **obiettivi**, pertanto, sono:

- Offrire consapevolezza rispetto alle dinamiche dei processi di contrapposizione;
- Superare gli effetti indotti della conflittualità;
- Rilevare in ogni persona la presenza della dote umana del Perdono;
- Comprendere che il Per-dono è prima di tutto un dono rivolto a se stessi e a migliorare la propria esistenza;
- Sperimentare l'efficacia del Perdono come modalità di rapportarsi con se stessi e con gli altri;
- Capire che il Perdono non equivale a cancellare il passato e il dolore, ma serve a dare prospettive e un orizzonte più pragmatico e funzionale alla propria esistenza;
- Constatare che il Perdono è un atto di benevolenza e di giustizia verso se stessi;
- Sperimentare la possibilità di ricomporre la propria esistenza e la propria convivenza riacquistando autonomia e dignità;
- Constatare che il Perdono è l'azione propedeutica verso la riconciliazione, se la persona decide di dare compimento al percorso, coinvolgendo anche l'offensore.

Contenuti

- I rapporti interpersonali: la pulsione aggressiva, il bullismo, la violenza fisica, psichica, morale, sessuale;
- La persona e i sentimenti: affettività ed emotività, amore/odio, la memoria dell'offesa, la catarsi;
- La ferita aperta: curarla o lasciarla andare in necrosi?
- Cause soggettive ed oggettive della violenza;
- Effetti della violenza: la sicurezza verso se stesso, il significato della vita, la socializzazione;
- La vittima: sintomi post-traumatici dell'offesa (incubi, insonnia, disagio psicologico, sentimento di estraneità, affettività ridotta, ...);
- Aspetti cognitivi, emozionali, comportamentali, spirituali;
- Ponderazione dei risultati generati dall'odio e dei risultati generati dal Perdono in relazione a salute, risparmio di energie, emozioni, intelligenza, relazioni sociali, progettualità individuale;
- Anamnesi personale: come ho risposto alle offese?
- Lettura e commento di brani;
- La scelta e la decisione di Perdonare; il Perdono come liberazione e terapia;
- Confronti in gruppo: Perché (non) ritengo giusto Perdonare? Quando (non) sono disposto a Perdonare?
- Giochi di ruolo;
- Storie esemplari;
- Analisi situazionale.

Metodologia, strumenti, tempi.

L'offesa fa parte delle esperienze comuni, dei vissuti di ognuno.

La **metodologia** privilegia l'impostazione interattiva dove i singoli possono sempre sentirsi partecipi, coinvolti e protagonisti; viene sollecitato il confronto di opinioni, di idee, di esperienze.

Pur avendo una strutturazione compiuta, questo percorso formativo è *duttile, versatile, capace di adattarsi ad esigenze specifiche dei destinatari, alle loro aspettative, al livello di istruzione, alla capacità di assimilazione.*

Gli **strumenti** specificamente utilizzati: *lo schema che indica i tempi e la progressione dei contenuti; la traccia-dispensa; lettura di brani e commenti* (Alcuni brani ritenuti significativi possono essere proposti dai frequentanti); *giochi di ruolo; anamnesi e rielaborazione di episodi narrati dai frequentanti; utilizzo di simboli; alternanza tra lavori di gruppo, sottogruppi, individuali; relazioni o resoconti individuali e di sottogruppi.*

Il percorso può essere modulato anche in termini di **tempo (o quote di tempo)** salvaguardando, però, la quota standard di ore che consente di raggiungere alcuni obiettivi significativi. Si chiede la disponibilità *di 2 ore continuative per ogni incontro e nello stesso anno scolastico di almeno 4/5 incontri non troppo distanziati tra loro.*

In accordo con gli insegnanti si chiederà agli allievi di compilare un test di verifica.

Costi

Non sono previsti costi a carico della scuola

ADESIONI

Le adesioni dovranno pervenire tramite apposita scheda **entro il 16 ottobre 2015.**

Le adesioni vanno inviate al Ce.Se.Di. - via G. Ferrari 1 - 10124 Torino, oppure inoltrate via fax al n. 011.8614494.

REFERENTE

Patrizia ENRICCI BAION

Tel. 011.861.3617 - fax 011.861.4494

e-mail: patrizia.enricci@cittametropolitana.torino.it